

Emergenza abitativa. Pronto il Dm attuativo del decreto casa per recuperare gli appartamenti popolari inagibili

Piano da 16.400 alloggi Iacp

Precedenza agli interventi rapidi e low cost - I fondi nella legge di stabilità

Massimo Frontera
 ROMA

Più vicino il piano da 468 milioni per recuperare 16.382 alloggi inagibili di Iacp e Comuni. Il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, ha definito lo schema di Dm (scaricabile dal sito di «Edilizia e Territorio») che oggi comincerà l'esame tecnico di Regioni e Comuni in vista dell'ok in conferenza unificata. Il decreto attua una delle più importanti misure previste dal Dl sull'emergenza abitativa varato a marzo dal governo (n.47/2014). Lo stock da recuperare emerge da una ricognizione condotta su un patrimonio totale di 948.540 alloggi Erp.

Intanto il governo (in un emendamento alla legge di stabilità) ha definito il quadro delle risorse per finanziare i lavori. Il budget necessario era indicato

dal Dl 47/2014 in 467,9 milioni, con due componenti: una quota certa, ma minoritaria, pari a 67,9 milioni di fondi disponibili; e una maggiore somma di 400 milioni da ricavare dal definanziamento di infrastrutture incagliate. Risorse che il governo ha messo insieme, anche se con una composizione diversa da quella prevista. Dalla revoca dei fondi alle infrastrutture sono infatti arrivati solo 270,4 milioni, impegnando il governo a trovare da altre poste di bilancio i quasi 130 milioni mancanti.

Nell'assegnazione dei fondi si farà una scrematura degli interventi in base al costo unitario necessario al recupero, alla rapidità di esecuzione e alla complessità. Nella lista prioritaria ci saranno le riparazioni dal costo unitario fino a 15mila euro e di rapida esecuzione (60 giorni

dalla data di registrazione del Dm di ammissione al finanziamento). Una seconda lista raccoglie le «manutenzione straordinarie» che costano fino a 50mila euro per alloggio, e che implicano migliorie strutturali, efficientamento energetico, rimozione di amianto o anche frazionamenti e accorpamenti.

Ai primi interventi, rapidi e low cost, sono destinate le risorse disponibili: 67,9 milioni distribuiti tra il 2014 e il 2017. Il Dm ripartisce queste risorse tra le Regioni in base agli sfratti eseguiti e agli alloggi inagibili. Il maggiore beneficiario è la Lombardia (15,3 milioni), il contributo più piccolo (97.700 euro) va alla provincia di Bolzano.

C'è poi il secondo riparto - di 400 milioni - assegnato agli interventi più complessi e costosi. In questo caso, la divisione dei

fondi tra le Regioni è stata fatta in base al numero di famiglie in affitto, al patrimonio gestito e agli alloggi inagibili. Le risorse sono spalmate su un arco di tempo più lungo: dal 2014 (con 34,831 milioni) si arriva fino al 2024 (con 24,973 milioni). Ancora una volta la Lombardia risulta il principale beneficiario (con 69,76 milioni assegnati) mentre il fanalino di coda è la Valle D'Aosta con un milione scarso.

Iacp e Comuni dovranno predisporre le proposte di intervento (e relativi cronoprogrammi) e inviarle alle Regioni, che devono verificarle e stilare una graduatoria. Le liste vanno poi inviate alle Infrastrutture entro 90 giorni dalla pubblicazione in «Gazzetta» del Dm. Segue il via libera definitivo al finanziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

16.382

Alloggi inagibili

Sono gli appartamenti non utilizzabili perché inagibili, censiti in Italia dalle Regioni

67,9 milioni

Risorse disponibili

Dote ripartita tra le Regioni per gli interventi di recupero più economici (fino a 15mila euro) e rapidi (60 giorni)

400 milioni

Risorse da assegnare

Dote ripartita tra le Regioni per gli interventi più costosi e complessi. Fondi stanziati con la legge di stabilità

